

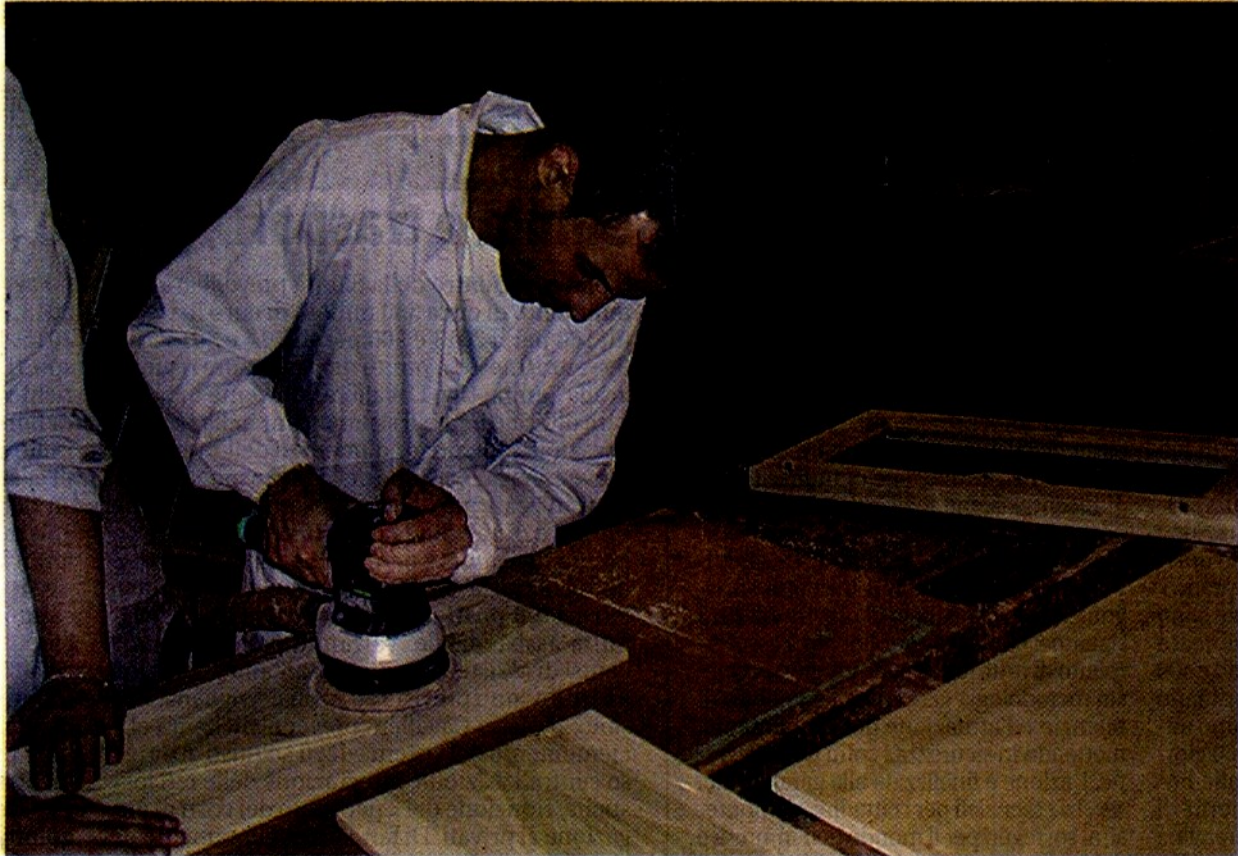
Rassegna del 04/05/2013

NESSUNA SEZIONE

04/05/2013	Giornale del piemonte	8	<u>"L'esecutivo si impegni su pagamenti e lavoro" - Artigiani, appello al nuovo governo</u>	Sciullo Massimiliano	1
04/05/2013	Stampa Biella	56	<u>La posta dei lettori - Sistri, la condanna di Confartigianato</u>	...	3
04/05/2013	Stampa Cuneo	47	<u>"Subito misure concrete a sostegno delle aziende"</u>	...	4
04/05/2013	Stampa Cuneo	51	<u>Carroziere guiderà la Confartigianato</u>	...	5

APPELLO DEGLI ARTIGIANI**«L'Esecutivo si impegni su pagamenti e lavoro»**

Massimiliano Sciuolo a pagina 8

**EMERGENZE** Le aziende artigiane del nostro territorio chiedono interventi ormai non più rimandabili per la ripresa

Artigiani, appello al nuovo governo

*Cna Piemonte detta le priorità:
«Pagamenti, lavoro e più sostegno»*

MASSIMILIANO SCIULLO

Dipinte in campagna elettorale come la spina dorsale del Paese (in maniera assolutamente bipartisan, peraltro), indicate da cifre e statistiche come le vittime preferite degli effetti della crisi, le pmi e in particolare le imprese artigiane salutano i primi giorni di lavoro del nuovo governo con un sospiro di sollievo. Ma anche

con una lista di priorità già ben definita. Anche per quanto riguarda il Piemonte. «Al neonato governo Letta - dichiara Filippo Provenzano, segretario della Cna Piemonte - chiediamo di ascoltare e saper cogliere fino in fondo l'allarme e i segnali di disagio che vengono dal cuore del Paese. Di essere un governo che dia cittadinanza a chi non può più tollerare di essere senza lavoro, agli imprenditori»

di essere scelti a lavoro, agli imprenditori che non possono più aspettare di essere pagati, che abbandoni cinismo e calcoli politici per risolvere in modo costruttivo vicende e soluzioni troppo rimandate».

L'avvio di una nuova legislatura, tuttavia, non risolve di per sé quella che è una delle peggiori piaghe dell'attualità: la carenza di disponibilità finanziarie. «Bisogna trovare immediatamente le risorse per rifinanziare la cassa integrazione in deroga - prosegue Provenzano -. Quindi ci aspettiamo interventi urgenti per sbloccare i crediti verso le imprese, ridurre i tempi di pagamento, combattere la burocrazia». «Ma soprattutto - prosegue - ci aspettiamo che il governo abbandoni una logica tutta basata sull'austerità. Le famiglie hanno bisogno di crescita, le imprese hanno bisogno di una politica di rilancio dell'economia, di investimenti sul Made in Italy e in generale sulle eccellenze artigianali, quelle che contraddistinguono la qualità del prodotto e del servizio italiano nel mondo».

D'altra parte, il made in Italy sta garantendo una certa quantità di ossigeno anche in anni difficili come quelli che stiamo vivendo: sui mercati stranieri, tramite i flussi di export, non cessa l'interesse per i nostri saperi e i nostri prodotti. Tanto che le stesse giovani generazioni si stanno orientando verso questo tipo di mestiere. «I settori della produzione di qualità stanno attirando molti giovani che stanno riscoprendo la cultura del "fare", del lavoro manuale coniugata con le loro capacità di comunicazione e di utilizzo del web - conferma il segretario di Cna Piemonte -. È una prospettiva nuova di fare impresa, abbracciata da chi non vuole rassegnarsi all'inoccupazione o al-

TENDENZA

Provenzano: «Bisogna aiutare i giovani che riscoprono i mestieri del fare e creano innovazione»

la insoddisfazione lavorativa. Ma servono politiche innovative, investimenti tecnologici, risorse e strumenti in grado di aiutare le piccole imprese e questi nuovi protagonisti».

Se c'è una sfida, dunque, che gli imprenditori affrontano ogni giorno, chiedono al nuovo governo di affrontarla al loro fianco: «Gli imprenditori raccolgono sfide tutti i giorni - conclude Provenzano - ci aspettiamo che anche il Governo sappia cogliere la sfida di pensare ad un'Italia diversa, in cui le opportunità possano essere colte da chi ha voglia di competere e lavorare».

La posta dei lettori.

Sistri, la condanna di Confartigianato

È sconcertante la decisione del ministro Clini di riavviare il Sistri nonostante tutte le criticità sul sistema di tracciabilità dei rifiuti più volte evidenziate dalle imprese. Non si tiene minimamente conto delle gravi difficoltà che in questa fase di profonda recessione stanno attraversando le Pmi, in particolare del terziario, ormai ridotte allo stremo.

La crisi economica e finanziaria richiederebbe prioritariamente di indirizzare gli sforzi del Governo verso misure e provvedimenti capaci di far ripartire l'economia e non verso atti capaci solo di penalizzare ancora di più le imprese che faticosamente stanno cercando di mantenersi in vita garantendo milioni di posti di lavoro. Nonostante Rete Imprese Italia abbia ripetutamente evidenziato le problematiche del decreto nulla risulta essere cambiato. La decisione appare, pertanto, in netto contrasto con quanto riscontrato dalle imprese fino a oggi e ben evidenziato nella relazione della Commissione parlamentare d'inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti nonché clamorosamente certificato dalle ultime indagini della magistratura. Per la sopravvivenza del sistema economico e produttivo del Paese si ritiene dunque indispensabile un intervento diretto del presidente del Consiglio affinché sia immediatamente ritirato e abrogato il decreto e, contestualmente, sia prorogato l'attuale periodo di sospensione del sistema e relativi contributi. Inoltre, il riavvio di questo strumento dovrà necessariamente essere subordinato alla formulazione di un nuovo sistema di tracciabilità di semplice utilizzo, efficace per il reale contrasto alle ecomafie, di vantaggio per le imprese, fondato su criteri di trasparenza ed efficienza.

MASSIMO FOSCALE

CONFARTIGIANATO BIELLA



ECONOMIA. APPELLO DI RETE IMPRESE ITALIA

“Subito misure concrete a sostegno delle aziende”

«Senza crescita si muore. Bisogna ripartire dalle ragioni delle imprese e del lavoro per sostenere l'economia, il territorio, il Paese. Adesso tocca a voi». È l'appello che «Rete imprese Italia» ha rivolto a governo, parlamento e politica per «agire immediatamente con misure concrete».

All'iniziativa hanno aderito i presidenti delle maggiori organizzazioni artigianali, del commercio, servizi e turismo della Granda: da Ferruccio Dardanello (Confcommercio) a Fernanda Fulcheri (Cna), Domenico Massimino (Confartigianato), e Vincenzo Censi (Confesercenti).



Ferruccio Dardanello
Presidente della Camera di commercio

«La crisi sta cancellando la parte più vitale del sistema produttivo - dicono -. Nel 2013 è prevista una diminuzione di 26,6 miliardi di prodotto interno lordo, 22,8 miliardi di consumi e 249 mila chiusure di attività artigiane e commerciali. Sulle spalle degli imprenditori non c'è soltanto la recessione, ma tasse

record, difficoltà nell'accesso al credito, burocrazia opprimente e una politica inconcludente».

Ancora: «La ripresa diventa un miraggio, gli imprenditori hanno perso la pazienza e hanno ormai poca speranza. Ma il destino non è segnato. Reagire alla crisi si deve e si può. Le nostre imprese hanno fatto tutto il possibile: ora tocca alla politica». Quindi un elenco delle priorità per tornare a crescere. Dalla riduzione della pressione fiscale alla semplificazione normativa e amministrativa, per limitare i costi della burocrazia che incidono su fatturato e attività imprenditoriale.

Poi la risoluzione del problema dei pagamenti della Pubblica amministrazione, favorendo l'accesso al credito e attivando erogazioni speciali delle banche. Infine il sostegno al mercato del lavoro, con interventi per ridurre i costi e garantire il rifinanziamento della cassa integrazione. [M.T.B.]



5

FOSSANO. SUBENTRA ALLA BRAMARDO

Carrozziere guiderà la Confartigianato

È Gianfranco Canavesio, carrozziere, il nuovo presidente di Confartigianato Fossano. Con 70 voti su 128 è stato eletto per guidare l'associazione di categoria fino al 2017. Insieme a lui, come vice presidenti, sono stati eletti Franco Forte e Vania Fassi. Canavesio subentra a Graziella Bramardo, presidente per 4 mandati. [LA. SE.]



Gianfranco Canavesio
Nuovo presidente della associazione

